

La Sicilia 17 Ottobre 2010

Arrestato con l'accusa di spaccio assolto “perché il fatto non sussiste”.

Salvatore Rosa, 33 anni, di Scordia, è stato assolto «perché il fatto non sussiste» dall'imputazione di detenzione ai fini di spaccio di droga. Il giudice monocratico del Tribunale di Caltagirone - sezione distaccata di Grammichele, Aurora Russo, davanti al quale si è svolto il processo, ha così accolto la richiesta del difensore dell'imputato, avvocato Giuseppe Ivo Russo, che ha sostenuto la tesi del consumo personale in considerazione della modesta quantità di principio attivo rinvenuta dagli inquirenti.

La pubblica accusa aveva richiesto la condanna a una pena mite: un anno di reclusione. L'episodio a cui si riferisce la sentenza di assoluzione con formula piena avvenne il 26 febbraio 2006 quando - all'una di notte, era il sabato di Carnevale - Rosa incontrò, davanti a un bar di Scordia, alcuni conoscenti, per poi fare ritorno in auto. Scattò allora il blitz dei carabinieri, che evidentemente lo tenevano d'occhio, lo bloccarono e, a seguito di perquisizione, gli trovarono 2 involucri di carta stagnola con 3 grammi «lordi» di cocaina.

I militari lo accusarono di spaccio nel presupposto che l'uomo avesse ceduto la «roba» agli amici. Ma Rosa si dichiarò innocente. Dopo la convalida dell'arresto (che era stato, quindi, legittimamente effettuato), il Gip del Tribunale di Caltagirone, Salvatore Acquilino, lo rimise in libertà.

Mariano Messineo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS